

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Spinola Opicio, suo cugino
Data		Tipo data	
Luogo di partenza	Genova	Luogo arrivo	Genova
Incipit	Io non posso scriver se non di morte, perché son		
Contenuto	Angelo Grillo avvisa con tristezza Opicio Spinola, suo cugino, della morte del caro e lodevole amico, padre teatino, Don Paolo del Tuffo (Tufo), avvenuta a Lecce, chiedendo di riferire la notizia a Don Marcellino [Sant'Agata, Santagà], il quale "era il suo Acate" [uno dei più fedeli compagni di Enea]. [La lettera compare a partire dalla prima edizione Venezia, Ciotti, 1602, con luogo di partenza Napoli. Essa è inserita nel libro primo dell'edizione cronologicamente ordinata Venezia, Ciotti, 1604, facendo desumere che la data della lettera si attesti tra il 1578 e il 1594. A Paolo del Tuffo Grillo dedicò il sonetto "Quand'apri i labri a ragionar di Dio", pubblicato nelle Rime, Venezia, Ciotti, 1599, c. 161v]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Gli fa sapere la morte d'un Padre Teatino."]		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 206, Ragguglio		
Compilatore	Ongaro Nicola - Carminati Clizia		